

## luca casprini

---

**Da:** da omero snc di casprini lando e c [casprinidaomero@legalmail.it]  
**Inviato:** sabato 28 giugno 2008 9.27  
**A:** 'segreteria.programmazione.turismo@governo.it'; 'segreteria.sviluppo.turismo@governo.it'  
**Cc:** 'nazioneonline@quotidiano.net'; 'redazione@libero-news.eu'; '(info@villasanmichele.it)'; 'Alessio Pesucci (info@locandailgallo.it)'; 'Antonietta (info@hotelcalzaiolo.it)'; 'Benedetta Bianchi'; 'Cardonati (girasole@chiocchio.info)'; 'Casale Maresca (casalemaresca@virgilio.it)'; 'Castello di Pastine'; 'Fattoria S. Appiano'; 'Francesco Giusti'; 'Giovanni Mari (info@villa-francesca.it)'; 'Katia Torresi (info@albergovittoria.it)'; 'Park Hotel Chianti Millenium'; 'Poggio al Chiuso (info@poggioalchiuso.it)'; 'Silvia Bianchi'  
**Oggetto:** Problemi turismo- Italia. Da inoltrare a On. Michela Vittoria Brambilla

All'On. Brambilla.

Buon Giorno Onorevole,

Intanto spero che questa lettera non venga cestinata. In secondo luogo ma prima di cominciare a scrivere, mi scuso in anticipo del linguaggio semplice che vado ad usare dato che per conoscenza, questa missiva è inoltrata un po' a tutti i livelli culturali e che il politichese non è né troppo apprezzato né capito.

Devo prendere atto che qualcosa "si muove" nella strada giusta anche se ancora è decisamente non abbastanza. Le valutazioni sulle problematiche turismo lette sulla stampa appaiono ancora superficiali e non vanno a fondo dei problemi di un settore che a causa della troppa politica infiltrata e dei troppi interventi sbagliati è in rapido affondamento.

Il primo problema non è la classificazione alberghiera. Il primo problema è definire in scala nazionale cos'è un albergo o ancora più semplicemente, definire ogni singola struttura recettiva. Non è possibile avere venti regioni, venti leggi sul turismo, venti regolamenti attuativi, venti leggi sugli agriturismi, venti regolamenti attuativi per un unico Paese. D'altro canto bisognava rifilare qualcosa da fare ai politici regionali, provinciali e comunali per giustificare tutti i soldini che prendono e che regolarmente sperperano senza che nessuno gliene renda conto e sinceramente sarebbe l'ora di smetterla.

E' di fatto impossibile rappresentare in modo decente il turismo Italia e le sue strutture sulla rete perché un affittacamere del Lazio non è un affittacamere in Toscana e non è nemmeno uno del Veneto. In una regione ci sono stelle per una cosa, in un'altra per qualcosa di diverso se non addirittura altri simboli. Quindi da anni manca un coordinamento nazionale per lo meno sugli indirizzi generali e sulle tipologie standard delle strutture recettive. In nessuna regione poi, la recettività agrituristica è riunita sotto lo stesso "tetto". Esse dipendono dal settore agricolo pubblico e privato ed esercitano il loro ruolo di valorizzazione delle campagne che da tempo, agricole non sono più. In gran parte sono aziende che svolgono recettività e ristorazione con un profilo di tassazione super agevolato e che in parallelo fanno una mono o bicultura spesso arborea e quindi concentrata in un lasso stagionale molto limitato. Fanno interventi in pieno campo ridotti all'osso con nessuna partecipazione o condivisione con gli eventuali ospiti o visitatori.

Faccio anche notare che da tempo, qualcuno dell'attuale Pdl mi aveva chiesto di lavorare ad una proposta di legge o una bozza su cui discutere proprio per queste problematiche. La bozza è pronta da diverso tempo ma viste le esperienze precedenti del programma economico (vedi nuclei familiari e tassazione delle famiglie), di cui me ne assumo la paternità con tanto di copie di fax spedite alla Dott.sa Poggi (segretaria personale dell'On. Matteoli, scorsa legislatura gov. Berlusconi – fax del 05-04-2005 ore 18:02:58 diretto 065755\*\*\*), ho preferito lasciare tutto nel cassetto. Mi rimane leggermente di traverso vedere attuate solo le buone cose che interessano a questo o quel politico per far colpo sull'elettorato solo nel periodo di votazioni, per poi vedere tutti gli altri problemi "impresa Italia" finire direttamente nel cestino. Ribadisco. Non ho mai chiesto niente per me e forse questo è stato ed è il problema. Ho chiesto solo per vedere questo paese finalmente funzionare come dovrebbe. Abbiamo una "Ferrari" e seguitiamo a tenerla in prima se non a farla guidare da un ragazzino di dieci anni che regolarmente ne sfascia un pezzo contro questo o quel muro.

Qui in Toscana pagano nettezza nel regime di un terzo se non un quarto di quella prodotta, non pagano ici e non sulla prima casa. Non la pagano e basta! Vi ringraziamo quindi per averci tolto un pezzettino incastrato nei denti ma stiamo comunque affogando. Nessuno fa gare di evidenza pubblica. Nessuno. Tutti affidano servizi agli amici ed agli amici degli amici e noi ne paghiamo i costi, incluso quelli dei posti da garantire a quello e a quell'altro. Nessun colore politico escluso. Sarebbe l'ora di smetterla. Sappiamo che se facciamo ricorso alla commissione europea poi Vi multano ma a nessuno dei parlamentari frega, tanto alzano il livello di tassazione ed i loro stipendi.

Per tornare agli agriturismi, che poi era il tema corrente, ecco, c'è da aggiungere che questi pagano acqua a metà prezzo di quella nostra che nel termine di un anno è quadruplicata nei costi. I prodotti di campagna che integrano oramai servono solo a giustificare l'altro reddito, sono comunque esenti dal versamento dell'Iva. La riscuotono e non la versano allo stato mentre noi poveri mortali, paghiamo le tasse un anno prima ipotizzando redditi futuri che sono sempre più bassi.

Il governo ci toglie la tassa sulle insegne, comuni e province la reintegrano con fantasiosi regolamenti interni, le reintroducono attraverso escamotage che assimilano le insegne d'esercizio alla pubblicità anche se rimangono sotto i 5mq detassati. Evviva, la banda dei nullafacenti e parassiti statali non è ancora vinta!

Forse ci vorranno probabilmente un'altra ventina d'anni perché vi siano tre semplici leggi:

- 1) Non più di tot politici o impiegati statali per abitante.
- 2) Chi sbaglia a casa. Se è vera la storia del buco di Roma, ecco, quelli come per chiunque altro che abbia fatto scempi simili, "fuori dalle balle" a vita! Per la nota.. anche questa è una cosa proposta alla dott.sa Poggi: trasformare le pubbliche amministrazioni in un nuovo tipo di "società" pubblica con oneri e compiti per cui chi sbaglia paga come tutti i mortali.
- 3) Abolizione di tutti i comuni sotto i 15000 abitanti.
- 4) Abolizione delle province e ristrutturazione delle APT che gli venga assegnato un territorio turistico omogeneo anche se non "politico". Dismissione del personale in sovrappiù magari ripreparandolo e facendolo assorbire dalle imprese.
- 5) Introduzione di scale di merito in ogni settore.

Investimento dei soldi pubblici risparmiati per potenziare ed introdurre quanto segue.

- 1) Informatizzazione di tutto il territorio nazionale se non con la rete fissa ad alta velocità con reti wireless di pari costo a quelle cittadine. Già, ha ragione su questo. Poca recettività su internet ma mica è tutta colpa nostra. La vedo triste dover fare come ne "il ciclone": uscire dall'azienda con una presa USB dove non batte sole ed un coperchio da pentola d'alluminio in mano a cercare un segnale che non c'è o che costringe venti volte di più di una comune adsl. D'altro canto gran parte di noi vive in un paese del IV mondo, mica in Italia.
- 2) Digitalizzazione dei musei per la vendita dei biglietti con la possibilità di poterli acquistare in rete ad un prezzo agevolato da parte di strutture recettive o meglio ancora di consorzi purché non compromessi con partecipazioni pubbliche.
- 3) Predisposizione di piani di esposizione museali e di eventi che coprano per lo meno tutto l'anno successivo a quello in corso. Compartecipazione alla vendita dei biglietti con la possibilità di prenotazione diretta dei posti come per i concerti ad esempio.
- 4) Compartecipazione delle imprese recettive anche attraverso associazioni e consorzi, sempre NON politici, altrimenti è solo un'operazione di facciata, all'organizzazione degli eventi e programmi.
- 5) Materiale informativo sufficiente per l'intera stagione in corso per singola struttura. Oggi ci viene consegnato un quantitativo tale che riesce a malapena a coprire 10gg di lavoro. Tanto per la cronaca: se volevamo le cartine del chianti abbiamo dovuto farcele. Dico farcele in ogni senso. Nessuno ci dava una cartina da utilizzare, nessuno che partecipasse. Quindi Luca, il sottoscritto s'è messo lì, ha disegnato di sana pianta tutta l'area turistica omogenea, ha trovato gli sponsors insieme ai collaboratori ed udite, udite, i comuni interessati che non dovevano supportare nessuna spesa, ci hanno risposto solo in 6-7. Tutti gli altri come se avessimo parlato al vento, ed era SOLO per verificare le informazioni e mettere i testi di loro preferenza. Vedi la mappa: <http://www.cdaomero.com/events.html> (prima fila, lato dx schermo, pdf format).
- 6) Detassazione degli investimenti in azienda rivolti all'accoglienza ed ai servizi anche con un regime diverso. Es. piscine e materiale accessorio per un valore "x", informatizzazione per un valore "y", etc, etc. Abbiamo da recuperare un gap che è totale nei servizi e nei prezzi che al momento sono i più alti d'Europa.
- 7) Unica e bassa "siae" per tutti i materiali audiovisivi distribuiti in azienda meglio se bassa per ragioni abbastanza ovvie. Magari è possibile attraverso l'informatizzazione "spedire" film su palmari a chi sta vicino alla piscina che magari se lo vede pure a pezzettini. Stessa cosa vale per la musica.

Per lo svolgimento delle normali attività che oggi sono quasi solo quelle di scribacchini super tassati....

- 1) introduzione di una haccp semplificata.
- 2) Semplificazione degli obblighi cartacei per le incombenze amministrative inclusa la sicurezza sul lavoro.
- 3) Corsi di formazione da eseguirsi SOLO nei periodi fuori stagione.
- 4) Introduzione di una regola generale che valga per tutto il settore turistico. Le nuove regole (leggi) entrano in vigore non quando fa comodo al parlamento o allo scribacchino di turno che non vive nel mondo del lavoro (su cui è fondata questa Repubblica), ma all'inizio della nuova stagione turistica. Un periodo possibile è dal 10 gennaio a fine febbraio in modo che vi sia tempo per gli adeguamenti ed

- eventuali corsi di aggiornamento e che poi vanno fatti quando davvero servono e non per pagare il solito medico che non ha un cavolo da fare che rompere le scatole al prossimo.
- 5) Legata al punto 4 vi è la comunicazione dei prezzi. Spendete dei miliardi di euri per sistemi informatici che fanno acqua da tutte le parti fatene uno, uno solo ma che funzioni! Comunicazione digitale con login e password ma non entro ottobre o settembre dell'anno prima ma sempre con scadenza 10 gennaio. E' una cosa del tutto italiana che si paghi una camera tot-euro il 31-12 e tot-diversi-euri il 01-01, semplicemente perché chi scrive le leggi vive su Marte e tanto lo pagano anche se sono piene di tonnellate di bischerate.
  - 6) Introduzione in ogni legge legata all'alimentazione della dicitura: "pareri tecnico scientifici comprovati" perché alla fine sono pareri personali che servono solo a favorire l'amico di turno e rompere le balle al resto del mondo.
  - 7) Possibilità di assumere personale stagionale anche in modo ripetitivo, anche per qualche ora quando gli alti e bassi di questo lavoro necessitano di mani in più o in meno. Non ci riesce di capire perché ogni santa mattina che ci alziamo rischiamo una multa da 20.000,00 euri se non l'arresto, mentre quelli che stanno di fronte e che invece di ristorante, affittacamere, hotel, casa vacanze etc.. hanno scritto "agriturismo" fanno quello che cavolo gli pare. Tutte le sante mattine che Dio mi fa alzare da letto sento quello o quell'altro che dice: "basta, non è possibile, non ce la facciamo più, non è possibile. Voglio smettere". Ecco, se proprio è tanto importante avere una manica di schiavi a lavorare solo per produrre reddito per la casta allora proseguite. Altrimenti dateci una svolta veloce perché così scoppia prima il Paese che la legislatura!

Infine ci sarebbe un problemino che in sintesi li supera tutti. Dove cavolo è finita la tipicità dei prodotti? Lei se ne andrebbe mai a bere del vino greco in Spagna? Non credo. Nemmeno a mangiare una paella in Norvegia. Perché cavolo la gente deve seguire a venir qua a gustare i nostri prodotti se allevamenti zero, se le tipicità sono stravolte da leggi e leggine che alla fine la tipicità l'annullano e la nascondono favorendo solo tre o quattro megaproduttori? Potrei farLe un sacco d'esempi ma il rischio è di essere decisamente troppo lungo. Dia un'occhiata al "Pecorino di Pienza" e capirà tutto. Il vero punto è volere risolvere la questione e fare in modo che i turisti smettano di preferire paesi emergenti come quelli dell'est Europa o dell'Africa o del centro America che per qualità e rapporto prezzo, sono dal 40 al 60% più convenienti e papabili di noi e per chiudere con l'argomento d'apertura: i servizi. I servizi sono accoglienza, cose da fare, per impiegare le giornate, per far sì che la vacanza sia confortevole non come l'ultima proposta del nostro assessore regionale a turismo che tra le cose obbligatorie di classificazione ha inserito perfino il telefono nei bagni. Non oso scrivere cosa se ne pensa perché rischio una querela ma insomma se non è pura pazzia questa roba....

Grazie dell'attenzione e del tempo dedicato alla lettura.

Cordialmente,

Il presidente del consorzio.  
Luca C.



Ristorante Residence-Hotel "Casprini Da Omero"  
La Cucina E L'Ospitalità Nel Chianti Dal 1913  
Camere-Appartamenti con parco e piscina  
Tel. +39.055.85.07.15/16 Fax +39.055.71.88.114

<http://www.cdaomero.com> [casprini@daomero.com](mailto:casprini@daomero.com)

Collezione di vini dal 1911 Con 32000 Chianti Classici Tradizionali  
&



Presidenza Del Consorzio "Chianti Promotion"  
Promozione & Tutela Dell'Enogastronomia E Del Turismo Nel Chianti  
Sede Legale Via Roma, 55 / 50028 Tavarnelle V.P. (Fi)  
Tel Pres. +39.055.85.07.15/16 Fax +39.055.71.88.114  
Tel. e Fax Sede e Vice Pres. +39.055.807.61.80  
<http://www.chiantipromotion.it> [presidente@chiantipromotion.it](mailto:presidente@chiantipromotion.it)

Avviso per la tutela della riservatezza dei dati ai sensi del DLgs 196/2003: Il contenuto di questo messaggio è rivolto alle persone cui è indirizzato e può contenere informazioni la cui riservatezza è tutelata legalmente. Ne sono vietati la riproduzione, la diffusione e l'uso in mancanza di autorizzazione del destinatario .